

## **La motivazione religiosa nei percorsi di volontariato: analisi di esperienze situate con volontari italiani e migranti**

*Simona Nicolini*

Il presente contributo intende soffermarsi sul tema delle motivazioni religiose al volontariato in una prospettiva multiculturale e interservizi, tramite un approccio di ricerca qualitativo. Le motivazioni al volontariato rappresentano uno degli aspetti spesso indagati nella letteratura scientifica sul volontariato, fin dai testi di Pierce 1994, Omoto e Snyder 1995, oltre che da Ambrosini (2005, 2020), Ranci 2006, Ascoli, Pavolini 2017. Da questi testi possiamo trarre la dimensione quantitativa del fenomeno, e utilizzare tali dati come lo sfondo e il contesto per una analisi ulteriore. Nello specifico del tema scelto, il volontariato di matrice religiosa rappresenta il 33,20% a livello nazionale (Ascoli, Pavolini, 2017); tali motivazioni ovviamente non possono essere assunte come totalizzanti o consolidate come unica leva dell'azione volontaria individuale, perché sappiamo che il volontariato moderno è espressione di un insieme di motivazioni diverse, intrinseche e estrinseche (Ambrosini, 2016).

Interessa comunque approfondire il tema delle motivazioni religiose nel volontariato a fronte di un dato di contesto significativo. Infatti secondo Istat la percentuale di persone di 6 anni e più che hanno frequentato un luogo di culto negli ultimi 12 mesi almeno una volta a settimana è diminuita dal 30,5 % del 2013 al 19,2 del 2021. Si tratta di un dato nazionale che comporta un cambiamento di assetto significativo, ed essendo il volontariato profondamente sensibile ai mutamenti di contesto possiamo ipotizzare un calo analogo delle motivazioni religiose.

L'altro dato significativo riguarda la crescita del numero di volontari in Italia. Nella recente ricerca di Licursi e Marcello (in Ascoli, Pavolini 2017), svolta sulla base dei censimenti Istat e intervistando un campione significativo nazionale di associazioni di volontariato, emerge che il volontariato è un fenomeno in robusta crescita: la percentuale di popolazione italiana che faceva volontariato negli anni '90 era del 7% (3,3 milioni), nel 2015 la percentuale registrata è del 10%. Non solo, il volontariato coinvolge in Italia tutte le componenti della società (comprese le donne, i giovani), e coinvolge tutte le aree geografiche (anche se non con la stessa intensità).

Abbiamo quindi alcune domande, in relazione a esperienze di lavoro con il volontariato. Se come detto vi è stato in questi anni un ridimensionamento della leva religiosa nella scelta di fare volontariato, pur a fronte di una tenuta complessiva per numero e qualità di impegno dei volontari, se non di una vera e propria crescita, la domanda che ci poniamo è in relazione a quale e quali altre leve motivazionali hanno in qualche modo sostituito la motivazione religiosa. Inoltre, ci chiediamo se e anche in altre religioni, in particolare per l'Islam, ci sia una analoga erosione del valore

religioso dell'impegno volontario, o se invece il dettame religioso sia ancora la molla fondamentale per la scelta di volontariato, con tutte le distinzioni del caso.

Per affrontare queste domande utilizziamo esperienze in corso con gruppi di volontari impegnati in diversi ambiti di servizio, inseriti in enti diversi.

a. Un gruppo di cittadini in provincia di Modena interessati a inserirsi come volontari in associazioni diverse (alcune delle quali di matrice cattolica, altre laiche) che operano nella casa circondariale; i cittadini sono attualmente inseriti in un percorso formativo, al termine del quale saranno chiamati a un colloquio individuale per definire l'ambito di impegno. Nel questionario di iscrizione al corso una parte dei partecipanti ha già evidenziato motivazioni di ambito religioso: "Ho conosciuto il mondo del carcere tramite un sacerdote amico, ho dato una mano al gruppo di lettura del vangelo, e vorrei potermi rendere utile in qualche modo in questo ambito"; "Sperimentare in prima persona il tema del perdono".

b. una associazione di volontariato reggiana, nata in ambito cattolico, che offre un servizio di relazione e accompagnamento per sostenere persone in condizioni di vulnerabilità e solitudine. In occasione del trentennale (che cade nel 2023), sono stati proposti questionari a domanda aperta sulle ragioni dell'impegno dei volontari attivi; attualmente sono stati raccolti circa 50 questionari compilati.

c. Beneficiari del progetto Sai di Reggio Emilia e accolti nel Centro di Accoglienza Straordinaria gestiti da cooperative sociali del territorio, a cui vengono proposte attività di volontariato. Da questo vasto gruppo di richiedenti asilo e rifugiati possiamo ricavare alcuni dati di riferimento rispetto al numero di migranti coinvolti in attività di volontariato; a una parte di questo sottogruppo saranno proposte domande di esplicitazione delle motivazioni, con l'ausilio dei mediatori interculturali.

d. I mediatori interculturali hanno già partecipato a un focus group sul tema del volontariato, presenteremo anche gli esiti di tale focus.